

DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Al Direttore Generale della Direzione Generale
per la Crescita Sostenibile
e la Qualità dello Sviluppo
Dott. Oliviero Montanaro
CRESS-UDG@mite.gov.it

OGGETTO:[ID: 7751] Permesso di ricerca minerario per oro, argento e metalli associati "Val Toppa" (Pieve Vergonte, VCO) - variazione del programma lavori. Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9, del D.Lgs. 152/2006. Nota Tecnica.

Con pec del 9/12/2021, acquisita al prot. 137973/MATTM del 9/12/2021, la società CRESTA MINERALS ITALY SRL ha trasmesso istanza di valutazione preliminare, ex art. 6, c.9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii in merito al “**Permesso di ricerca minerario per oro, argento e metalli associati "Val Toppa" (Pieve Vergonte, VCO) - variazione del programma lavori**”, in quanto modifica alla tipologia di opera di cui al punto 7-quinquies) dell’Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ovvero “*attività di ricerca e coltivazione delle seguenti sostanze minerali: minerali utilizzabili per l'estrazione di metalli, metalloidi e loro compost*”.

Oggetto della presente valutazione preliminare è una modifica al programma lavori del Permesso di Ricerca VAL TOPPA per Oro, Argento e metalli associati, conferito per un periodo di due anni, con Determinazione Dirigenziale DD 141/A1906A/2021 del 12/04/2021 emanato dal Settore Polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte. Il programma di ricerca autorizzato prevedeva sostanzialmente attività di superficie di ricerca di base, come campionature, cartografia e rilevamento geologico-strutturale, eventuale geofisica al suolo o tramite droni, mentre il nuovo programma di lavori, oggetto della presente valutazione preliminare, prevede l’esecuzione di una campagna di sondaggi a carotaggio continuo dal sotterraneo per integrare i dati superficiali raccolti nel primo anno di ricerca.

Il Proponente prevede una campagna di perforazioni per un totale compreso tra 1000m e 2000m distribuiti tra una serie di fori a lunghezza variabile tra 40m e 120m con diametro di 46mm. Il tempo previsto per la campagna ricopre un anno, con periodi non continuativi, dovendosi intervallare le fasi di carotaggio a quelle di analisi dei carotaggi e di valutazioni intermedie.

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare il Proponente ha trasmesso la lista di controllo predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all’articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall’articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104*” ed alcuni elaborati di dettaglio.

ID Utente: 6868

ID Documento: CreSS_05-Set_05-6868_2022-0009

Data stesura: 10/01/2022



Resp.Set: Pieri C.

Ufficio: CreSS_05-Set_05

Data: 11/01/2022

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Storia pregressa del progetto

- in data 5 giugno 2020 la Società CRESTA MINERALS ITALY S.r.l., ha chiesto il conferimento del permesso di ricerca denominato “Val Toppa” per minerali di oro, argento e metalli associati, esteso su di un’area di 1968 ettari nel territorio dei comuni di Pieve Vergonte, Calasca Castiglione, Piedimulera e Valstrona, Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, ai sensi del R.D. 1443/1927;
- con nota prot. 6995/A1906A del 29 giugno 2020, il procedimento è stato sospeso in attesa dell’esito del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di ricerca di competenza statale ai sensi del d.lgs. n. 152/2006;
- con nota prot. n. 10798/1906A del 9 ottobre 2020 il procedimento è stato riavviato a seguito dell’acquisizione della nota del MATTM con prot.n. 9940/A1906A del 25 agosto 2020, con la quale il progetto di ricerca denominato “Val Toppa” è stato escluso dal campo di applicazione della VIA, in quanto le attività per le quali si richiedeva l’autorizzazione non comprendevano interventi che potessero, anche potenzialmente, apportare modifiche all’ambiente naturale o al paesaggio;
- con Determinazione Dirigenziale DD 141/A1906A/2021 del 12 aprile 2021, emanato dal Settore Polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte, è stato conferito per un periodo di due anni, il Permesso di Ricerca VAL TOPPA per Oro, Argento e metalli associati.

Analisi e valutazioni

L'area del Permesso di Ricerca VAL TOPPA comprende una superficie di 1968 ha ripartita tra i Comuni di Pieve Vergonte, Calasca Castiglione, Piedimulera e Valstrona nella Provincia del Verbano-Cusio-Ossola (VCO), Piemonte Nord-Est, tuttavia il Comune di Pieve Vergonte è quello maggiormente interessato, in quanto occupa più del 90% dell'intera superficie del permesso.



Figura 1 - Vista dell'area del permesso di ricerca VAL TOPPA. La stella rossa indica la posizione dell'imbocco a quota 800 m, quella gialla l'imbocco

Topograficamente l'area comprende il bacino drenato dal Torrente Marmazza e dai suoi affluenti, confluyente nel Fiume Toce ed è impostato sul versante destro della Val d'Ossola.

Il settore della Val Toppa è interessato dalla presenza di una fitta rete di gallerie minerarie derivate dall'attività estrattiva iniziata a meta del XIX secolo e terminata nel secondo dopoguerra.

In particolare si riconoscono tre principali complessi minerari denominati, in ordine di sviluppo ed importanza, Val Toppa, Cropino-Alpe Viezza e Beolini.

Le aree interessate dalle miniere sono comprese tra le quote 900 m e 400 m s.l.m. e si inquadrano in un ambiente fittamente vegetato da bosco ceduo e caratterizzato da una forte acclività dei versanti.

L'area è raggiungibile in circa un'ora esclusivamente a piedi mediante una rete di sentieri escursionistici, previo l'avvicinamento in quota tramite una strada consortile ad accesso limitato. In alternativa è possibile salire direttamente da Pieve Vergonte in circa due ore di cammino.

Il programma di ricerca autorizzato prevedeva sostanzialmente attività di superficie di ricerca di base, come campionature, cartografia e rilevamento geologico-strutturale, eventuale geofisica al suolo o tramite droni, mentre il nuovo programma di lavori, oggetto della presente valutazione preliminare, prevede l'esecuzione di una campagna di sondaggi a carotaggio continuo dal sottterraneo per integrare i dati superficiali raccolti nel primo anno di ricerca, utilizzando una sonda per carotaggio da sottterraneo di ridotte dimensioni (Atlas Copco Diamec 232 o similare) per perforare una serie di fori dall'interno del tratto di galleria utilizzato per le visite museali.

Il programma iniziale prevede la perforazione di eseguire tra 1000 e 2000 m totali di lunghezza compresa tra 40m e 120 m ciascuno. Il diametro di perforazione è di 46 mm con recupero di una carota di 32 mm di diametro.

La tempistica di esecuzione dei sondaggi prevede un anno di lavori non continuativi, dovendosi intervallare le fasi di carotaggio a quelle di analisi dei carotaggi e di valutazioni intermedie.

I materiali e le attrezzature saranno trasportate (e rimosse a fine campagna) all'esterno della miniera mediante alcuni voli di elicottero, in quanto non esiste alcuna strada di accesso. Occasionalmente si ricorrerà poi all'elitransporto per l'approvvigionamento dei materiali e per il trasporto a valle delle cassette con i carotaggi.

I sondaggi vengono eseguiti secondo ventagli inclinati verso il basso o verso l'alto dalla medesima postazione per massimizzare il recupero di informazioni.



Figura 2 – esempio di sondaggio in galleria a piccola sezione e attrezzature di cantiere

La sonda potrebbe essere ricollocata, sempre lungo lo stesso ramo di galleria, su alcune postazioni differenti da quella iniziale in caso le informazioni geo-strutturali e/o la presenza di vuoti sotterranei, non conosciuti e non preventivamente verificabili, lo richiedessero, in quanto la carenza

di dati documentali e cartografici non permette di prevedere se durante la perforazione possano essere attraversati vuoti minerari legati alle vecchie coltivazioni. Lo spostamento del cantiere di perforazione implica lo spostamento della sonda e delle attrezzature di alcune decine di metri (dell'ordine di 20-30 m) e richiede un turno lavorativo.

A detta del Proponente, l'attività in programma non ha alcun impatto apprezzabile sull'ambiente naturale e sull'acqua sotterranea in quanto il metodo di carotaggio a diamante non prevede l'utilizzo di sostanze chimiche (se non polimeri atossici e solubili in acqua utilizzati solo occasionalmente e molto diluiti).

Per quanto riguarda la gestione dell'acqua di perforazione e l'energia utilizzata, il proponente afferma che l'acqua utilizzata per la perforazione viene raccolta direttamente dal flusso sotterraneo presente in galleria e all'uscita dal foro di perforazione viene fatta decantare in una vasca per far sedimentare il materiale fine in sospensione proveniente dal taglio della corona diamantata, in maniera da essere restituita al flusso sotterraneo a valle del cantiere completamente chiara, mentre per azionare la sonda elettro-idraulica e le possibili utenze accessorie (varie attrezzature manuali di lavoro) viene utilizzato un gruppo elettrogeno a motore termico, posizionato all'esterno in prossimità dell'imbocco minerario.

Inoltre, per quanto riguarda la produzione di sedimenti fini provenienti dal taglio della corona diamantata il Proponente specifica che la corona diamanta montata su carotiere doppio T2 46 produce un foro di 46 mm di diametro ed una carota di 32 mm, pertanto la superficie anulare tagliata dalla corona è pari a 1,54 cm² che corrispondono a 1,54 cm³ per metro di perforazione. Il volume di sedimento corrispondente generato da 100 m di perforazione è pari a 154 cm³, più o meno l'equivalente di un bicchiere d'acqua colmo. Trattandosi di materiale non trattato e che non ha subito alcun processo se non quello meccanico di comminazione per effetto del taglio, non si prevedono effetti possibili su un ambiente sotterraneo caratterizzato da abbondante materiale fangoso esistente e con identiche caratteristiche derivato dagli antichi lavori di estrazione mineraria.

Per ultimo il proponente, in merito alla rumorosità prodotta dai lavori, afferma che la rumorosità della sonda è irrilevante in quanto i lavori si eseguono in sotterraneo a circa 300 m dall'imbocco. Gli operatori lavoreranno con i DPI adeguati al livello di rischio conformemente al DSSC (Documento di Salute e Sicurezza Coordinato).

Per quanto riguarda l'ambiente esterno le fonti di rumore possono essere generate dall'utilizzo dell'elicottero, che però è molto sporadico ed occasionale, e dal gruppo elettrogeno, se montato all'esterno, per il quale il Proponente richiederà all'impresa l'utilizzo di gruppo elettrogeno silenziato che rispetti le caratteristiche minime in conformità con la normativa CE.

A tal proposito, il Proponente sottolinea che l'area antistante l'imbocco, dove presumibilmente verrà posizionato il gruppo elettrogeno, si trova in un sito disabitato a 800 m di quota sul versante per un raggio minimo di 1 km. L'unico potenziale ricettore è costituito dalla Casa Fontan, il vecchio fabbricato di servizio della miniera che è stato ristrutturato come area espositiva e di servizio per gli occasionali visitatori, ma non è abitato. In occasione di visite, in ogni caso, sarà d'obbligo interrompere l'attività di cantiere.

Conclusioni

Sulla base delle informazioni fornite dal proponente nella documentazione trasmessa, pur preso atto che l'area di intervento non ricade in alcuna zona protetta né in siti della rete Natura 2000 si riscontra che:

- il programma lavori del Permesso di Ricerca VAL TOPPA per Oro, Argento e metalli associati, autorizzato con Determinazione Dirigenziale DD 141/A1906A/2021 del 12/04/2021 emanato dal Settore Polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte, prevedeva sostanzialmente attività di superficie di ricerca di base, come campionature, cartografia e rilevamento geologico-strutturale, eventuale geofisica al suolo o tramite droni, mentre il nuovo programma di lavori, oggetto della presente valutazione preliminare, prevede l'esecuzione di una campagna di perforazioni che prevede sondaggi a carotaggio continuo dal sottterraneo di lunghezza compresa tra 40m e 120 m ciascuno e 32 mm di diametro.

e considerato e valutato che:

- la modifica progettuale oggetto di valutazione introduce attività aventi un'interferenza fisica con il territorio non presenti nel programma di lavori precedentemente autorizzato.

Pertanto, sulla base delle analisi effettuate sulla documentazione fornita dal proponente, con particolare riferimento alle risorse idriche, alla produzione di rumori e vibrazioni e ai rischi di contaminazione della matrice suolo, considerando la tipologia di interventi proposta e le considerazioni sopra esposte, si ritiene che, per il **“Permesso di ricerca minerario per oro, argento e metalli associati "Val Toppa" (Pieve Vergonte, VCO) - variazione del programma lavori”**, non sia possibile escludere la sussistenza di impatti ambientali significativi e negativi, da valutarsi più opportunamente mediante una procedura di Verifica di Assoggettabilità a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)